



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 50 del 05/04/2012

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO

Procedura di valutazione impatto ambientale. Società SA.TRA.MET.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La ditta SA.TRA.MET. S.r.l., P.IVA 01927920734 con sede legale ed impianto nel Comune di Laterza (TA) S.S. 7 Km 602,00 - Zona P.I.P., legalmente rappresentata dal Sig. Giuseppe Santeramo nato a Bari il 13.07.1945, con nota acquisita al prot. prov.le n. 14990/A del 09/03/2011 presentava istanza per la valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. per un impianto esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali ferrosi e non ferrosi ed altri rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Laterza. All'istanza allegava Studio di impatto ambientale, certificazioni, pareri ed autorizzazioni acquisite, elaborati tecnici e la sintesi in linguaggio non tecnico.

L'intervento è sottoposto alle procedure di valutazione di impatto ambientale in quanto ricompreso nell'elenco dell'all. 4 alla parte II del D.Lgs. 152/06, "Progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano" al p.to 7 lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152". Tuttavia, poiché il sito rientra nell'area S.I.C. "Area delle Gravine" ed è soggetto ai seguenti vincoli: faunistico, idrogeologico, Decreti Galasso ed in riferimento ai valori paesaggistici rientra in Ambiti Territoriali Estesi B e C (rispettivamente Valore Rilevante e Valore Distinguibile) il progetto è sottoposto direttamente alla Valutazione di Impatto Ambientale al fine di poter effettuare un'analisi più approfondita tra i differenti elementi che compongono il quadro globale progettuale e ambientale, consentendo una visione complessiva delle interazioni esistenti e/o potenziali tra le opere di progetto e l'ambiente, inteso come un sistema complesso ed intercorrelato di risorse naturali ed umane.

Si specifica che la Ditta con Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto n. 88 del 13 giugno 2005 veniva iscritta al n. 115 del Registro Provinciale delle Imprese ex artt. 31 e 33 del D.Lgs. 05.02.1997 per le attività di messa in riserva (R13), riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4) e Riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche (R5) di rifiuti non pericolosi.

In seguito ad una riorganizzazione interna della Ditta ed all'aggiornamento della normativa ambientale (entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008) la ditta SA.TRA.MET S.r.l. ha ritenuto opportuno richiedere il rinnovo dell'iscrizione nel Registro Provinciale in procedura semplificata unicamente per la messa in riserva solo temporaneamente, in attesa di acquisire il parere di compatibilità ambientale al fine di riavviare l'attività di riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (R4).

Attualmente, pertanto, svolge attività di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti solidi riciclabili non pericolosi, costituiti fondamentalmente da rottami ferrosi e metallici in forza della Determinazione del

Dirigente n. 146 del 22/11/2010 esclusivamente per le attività di messa in riserva (R13), secondo la seguente tabella:

Descrizione dell'intervento

Lo stabilimento ha una estensione complessiva di 16.350 mq ed è situato a ridosso della S.S. n.7, zona P.I.P. nel territorio comunale di Laterza ed è individuato dalle p.lle n.ri 1480, 1447, 1448, 1480, 1481, 1482, 1483, 1490, 1491, 1466, 1477, 1479, 1662 e 221 (in concessione) del fg. 85. L'area è servita da servizi e impianti tecnologici compresi fogna nera e bianca. Il sito risulta facilmente accessibile da parte di automezzi pesanti, grazie all'affaccio sulla adiacente S.S. n. 7.

Il lotto di proprietà, ha un'estensione superficiale complessiva di mq 16.350, di cui mq 190 adibiti a parcheggio interno, mq 110 occupati dalla palazzina uffici e mq 40 realizzati per il porticato, mq 1.006 estensione dal capannone. L'area a verde occupa un'estensione di mq 2.045.

La restante superficie, è occupata da piazzali, strade ed aree per lo stoccaggio provvisorio del materiale. L'intera area dello stabilimento è recintata. L'azienda è dotata di un solo ingresso, che immette direttamente sulla strada statale che collega Laterza a Taranto tramite la superficie di parcheggio, di proprietà dell'azienda.

Lo stabilimento è dotato di superficie impermeabile in cls di tipo industriale per evitare infiltrazioni nel sottosuolo, inoltre, le acque ricadenti sul sito sono adeguatamente drenate attraverso opportune pendenze. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in aree ben distinte in modo da non far venire a contatto fra di loro le diverse tipologie di rifiuti.

Il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche è effettuato secondo lo schema di seguito riportato:

- collettamento delle acque meteoriche provenienti dai piazzali;
- grigliatura;
- separazione delle acque di prima pioggia a mezzo di vasca di ripartizione;
- accumulo acque di prima pioggia;
- trattamento in loco acque di prima pioggia e scarico nella rete di fognatura urbana;
- dissabbiatura e disoleazione delle acque di seconda pioggia e scarico nella rete di fognatura bianca.

L'impianto è dotato di un adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria.

Le tipologie di rifiuti che la Società intende trattare nell'impianto, con le relative operazioni di recupero sono le seguenti:

Totale attività di recupero: 10.359 t/anno equivalenti a 2.787 m³/anno.

Considerando 260 giorni lavorativi si ha un quantità giornaliera di materiale recuperato pari a circa 40 t/giorno.

Descrizione del ciclo produttivo

L'attività svolta dalla ditta consiste nel commercio e recupero di rifiuti prevalentemente metallici (ferrosi e non ferrosi) mediante operazioni di cernita e selezione, riduzione volumetrica e frantumazione utilizzando le attrezzature sia fisse che mobili. Le operazioni meccaniche hanno lo scopo di ottenere materiali adatti ad una migliore utilizzazione (per caratteristiche merceologiche e formato) da parte dell'industria siderurgica (materiali ferrosi) e della raffinazione (materiali non ferrosi). Nello specifico le attività della ditta possono, in generale, consistere in:

- selezione e cernita manuale o con l'utilizzo dei mezzi meccanici (ragni, pale meccaniche, etc.);
- disassemblaggio: con smontaggio di parti disomogenee per qualità di materiali e componenti (es.: plastica, ottone, alluminio, etc.) da monoblocchi di ferro ed acciaio
- cesoiatura e pressatura per eseguire una riduzione volumetrica sul rottame;
- frantumazione per portare il rottame alle misure e dimensioni richieste;
- separazione magnetica fra le componenti di materiali ferrosi per separarli da quelli non ferrosi e dalle scorie.

I trattamenti effettuati nell'impianto sono esclusivamente di tipo meccanico.

Le fasi operative più significative dell'attività della SA.TRA.MET. S.r.l. sono di seguito espone: Raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi: questa fase consiste nella raccolta e trasporto dei rifiuti, dai luoghi di produzione alla sede della Società, mediante l'utilizzo di mezzi cassonati ricoperti da telone impermeabile idoneo a non consentire la volatilizzazione del materiale trasportato. I rifiuti verranno acquisiti o mediante servizio di raccolta da parte degli operatori della SA.TRA.MET. S.r.l. o direttamente dal produttore, che provvederà alla raccolta e al trasporto con mezzi propri.

L'attività svolta nell'impianto può, in modo sequenziale, così enuclearsi:

- Scarico dei rifiuti nell'area di conferimento iniziale dello stabilimento: i rifiuti (risultati idonei al test di cessione) in entrata alla SA.TRA.MET. verranno scaricati a terra in apposita area di deposito mediante il ribaltamento dei cassoni degli autocarri.
- Selezione dei rifiuti. I vari tipi di rifiuti verranno stoccati in aree diverse per ogni tipologia, come da elaborato allegato; l'operazione di cernita verrà effettuata manualmente per i materiali di piccole dimensioni ed a mezzo di gru con ragno per quelli di dimensioni più consistenti. Le operazioni di trattamento meccanico con riduzione volumetrica avverrà utilizzando le attrezzature in dotazione all'impianto per l'ottenimento di M.P.S. da conferire all'industria metallurgica, previo stoccaggio in aree ben distinte, separate dai rifiuti, destinate solo a tale tipologia di materiali.
- Per i rottami: preparazione rottami. Questa operazione consisterà nella pressatura dei rottami.
- Per i cavi in rame: macinazione. Questa operazione consiste nella macinazione dei cavi per l'ottenimento di rame e plastica.
- Operazioni di carico sugli automezzi, distinta per M.P.S. e rifiuti, destinati rispettivamente ai centri di recupero e smaltimento. Operazioni di carico eseguite utilizzando i mezzi caricatori in dotazione all'impianto o a bordo dell'automezzo
- Pesatura e registrazione dei materiali in uscita con compilazione del documento di accompagnamento (d.d.t. per M.P.S. - formulario di identificazione per i rifiuti) e trasporto alla destinazione finale prevista.

Quadro di riferimento programmatico

L'area interessata dall'intervento, individuata catastalmente al foglio 85, p.lle 1447, 1448, 1466, 1477, 1479, 1480, 1481, 1482, 1483, 1490, 1491, 1662, è classificata dal vigente Piano Regolatore (PRG) del Comune di Laterza come Zona P.I.P.(Piano Insediamenti Produttivi).

Con riferimento al P.U.T.T./P, si rileva dalla documentazione cartografica, che l'area interessata dall'intervento appartiene all'ambito territoriale esteso di valore paesaggistico di tipo B e C ed è sottoposta al vincolo Decreto Galasso e al vincolo idrogeologico.

Il sito di che trattasi non rientra in nessuna zona a pericolosità geomorfologica ed a rischio idraulico secondo il Piano stralcio di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia.

L'area in questione non è compresa in aree protette ai sensi della L. 394/91 e della L.R. n. 19/07 che insistono sul territorio regionale e ricade nel perimetro del S.I.C. e Z.P.S. "Area delle Gravine". Relativamente ai criteri di localizzazione del piano regionale di gestione dei rifiuti della Regione Puglia, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009, l'ubicazione del sito appare non coerente, in quanto ricadente nel S.I.C. e Z.P.S. "Area delle Gravine".

Sintesi degli impatti

Si riporta di seguito quanto evidenziato nello SIA relativamente ai potenziali impatto generati nella fase di esercizio dell'impianto, in quanto essendo già esistente non vi è una fase di cantierizzazione.

Aria

Le interazioni con l'atmosfera sono riconducibili essenzialmente ad emissioni di polveri (sostanze solide, che a causa della loro densità, granulometria, forma del granulo, resistenza all'abrasione, composizione o contenuto in umidità, possono dare luogo ad emissioni) e gas di scarico.

Le emissioni di polvere potranno essere prodotte da:

- fase di macinazione dei cavi di rame e, successivamente, di rottami in impianto di frantumazione;
- scarico di materie prime secondarie derivanti dalla frantumazione di spezzoni di rame da parte dei conferenti;
- movimentazione e compattazione di MPS con mezzo operativo.

Al fine di evitare le emissioni durante la fase di frantumazione, l'impianto è stato dotato di idonei dispositivi per l'aspirazione e per il trattamento di tutte le emissioni aeriformi prodotte dal ciclo di frantumazione degli autoveicoli. I flussi gassosi aspirati vengono trattati (depolverati) prima di essere emessi all'atmosfera con valori residui di inquinanti (a camino) di almeno un ordine di grandezza inferiori rispetto a quelli prescritti dalla normativa vigente (limite di concentrazione di polveri totali ai camini pari a 20 mg/Nmc).

Per mitigare gli effetti derivanti dall'impatto atmosferico generato dall'incremento del traffico veicolare e dalle operazioni di movimentazione e trasporto di materiale ferroso e non, saranno attivate alcune modalità e procedure operative sia in corrispondenza dei depositi dei rifiuti, sia dei depositi dei prodotti, sia direttamente sull'impianto di frantumazione, come:

- copertura dei cassoni dei mezzi di trasporto con teloni impermeabili;
- riduzione della lentezza nelle operazioni di ribaltamento durante lo scarico;
- irrigazione delle piste in fase di transito dei mezzi;
- realizzazione, lungo il perimetro dell'area dell'impianto, di una barriera vegetale con essenze sempreverdi di adeguate dimensioni;
- altezza dei cumuli di materiale presenti nelle aree di stoccaggio inferiore all'altezza della barriera vegetale perimetrale, per evitare lo spandimento delle polveri oltre il confine del lotto dovute all'azione del vento;
- minimizzazione della distanza tra i punti di scarico dei nastri trasportatori e i cumuli di materiale trattato.

Impatto da traffico

In relazione alla capacità dell'impianto si prevede un totale di circa 691 transiti/anno di camion in entrata ed uscita. Considerando un periodo lavorativo medio di 260 giorni per anno, si ricava una media di trasporti giornalieri prodotti dall'esercizio dell'impianto pari a circa 3 transiti/giorno in andata e ritorno. Considerando, infine, una giornata lavorativa di 8 ore, ossia 480 minuti, si avrà un transito ogni 3 ore circa.

Pertanto, l'impatto sul traffico esercitato dalla presenza dell'impianto può ritenersi certamente non significativo, anche in considerazione del fatto che il traffico si distribuirà su una rete viaria di servizio all'area industriale (Strada Statale 7 Via Appia) e conseguentemente dimensionata per la circolazione intensa, anche di mezzi di grosse dimensioni.

Suolo e sottosuolo

L'impatto sul suolo-sottosuolo risulta essere trascurabile e non comporta impatti o rischi significativi per l'ambiente poiché l'area si presenta interamente impermeabilizzata in calcestruzzo armato. Tale sistema consente sia di evitare infiltrazioni nel sottosuolo sia lo stoccaggio in sicurezza del materiale in ingresso e delle prime lavorazioni di cernita, oltre che dello stoccaggio di materiali ferrosi, quali spezzoni di cavo di rame.

All'interno del capannone ove avviene la frantumazione di cavi di rame il pavimento risulta impermeabilizzato in calcestruzzo armato.

Inoltre, tutto il sito è adeguatamente drenato con opportune pendenze e dispositivi di canalizzazione.

Lungo tutto il perimetro dell'area interessata è prevista la piantumazione di alberi ad alto fusto per limitare l'impatto visivo del centro di recupero. Le zone da sistemare a verde verranno delimitate da cordoni in calcestruzzo armato e staccionate realizzate in materiale plastico.

Acqua

Tutto il sito risulta pavimentato e drenato e tutte le acque di lavaggio dei piazzali, sono regimentate e convogliate in appositi impianti di pretrattamento (disoleatori, dissabbiatori) prima di essere raccolte in vasche di accumulo per il loro successivo reimpiego per usi tecnologici aziendali e/o scaricate (scarichi di troppo pieno) negli specifici collettori fognanti di cui il sito risulta servito. Si precisa che l'acqua meteorica raccolta nelle vasche non viene assolutamente utilizzata per alcun scopo all'interno dello stabilimento.

Per le acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dai piazzali a servizio dell'attività di insediamento la Ditta ha già previsto un impianto di collettamento, trattamento e smaltimento finale delle stesse utilizzando la rete fognaria pluviale.

Vegetazione, flora e fauna

I possibili impatti su flora, fauna ed ecosistemi potrebbero essere di tipo indiretto e derivare dal traffico veicolare, da emissioni in atmosfera e da emissioni acustiche. Tali impatti si possono ritenere rilevanti e tali da generare significativi effetti negativi sulle componenti ambientali, in quanto l'area d'intervento presenta ambienti significativi sotto il profilo naturalistico; essa ricade all'interno dell'area protetta SIC/ZPS denominata "Area delle Gravine" e, pertanto, interferisce su nicchie ecologiche o habitat che possano rivestire un particolare interesse per la componente floristica e faunistica. Inoltre, come già precisato nel "Quadro di riferimento programmatico", l'area è soggetta ad alcuni vincoli del Piano Urbanistico Tematico Territoriale per il paesaggio della Regione Puglia (PUTT/P): vincolo faunistico, vincolo idrogeologico e decreti Galasso.

A tal fine sono state predisposte dalla Ditta azioni di recupero e di riqualificazione ambientale volte a minimizzare l'impatto visivo ed a valorizzare il territorio sottoposto a sfruttamenti e trasformazioni.

Per la scelta delle componenti naturalistiche da inserire nel progetto si è proceduto secondo le seguenti linee:

- individuazione della vegetazione potenziale, delle principali tipologie vegetazionali e delle serie dinamiche;
- individuazione delle specie erbacee e legnose più adatte al ripristino;
- suddivisione della zona interessata dal ripristino in aree omogenee dal punto di vista fitosociologico e pedoclimatico e definizione dei tipi di intervento da effettuare su ciascuna di esse.

Tra le azioni di riqualificazione si sono prese in considerazione le seguenti azioni:

- sistemazione di masse arbustive tipiche della macchia mediterranea e della zona "Area delle Gravine" con funzione di schermo visivo e di effetto compensativo del sito: Leccio, Alaterno, Fillirea.
- Creazione di una recinzione dell'intera area mediante realizzazione di un "muretto a secco" caratterizzato da pietre grezze locali selezionate, aventi varia forma e dimensione.

Rumore e vibrazioni

I potenziali impatti derivanti dall'inquinamento acustico sono riconducibili a:

- alcune fasi di lavorazione dei materiali ferrosi come prefrantumazione mediante la pressa/cesoia e frantumazione successiva;
- fasi di frantumazione di cavi elettrici e movimento e trasporto dei rottami;
- automezzi in entrata e in uscita dal sito, oltre che allo scarico dei residui da parte dei conferenti. La produzione e diffusione dei rumori potrebbe disturbare eventuali siti di nidificazione e rettili (Testuggine comune, Cervone e Colubro leopardiano) che sono ubicati nell'area d'intervento o nelle zone ad essa limitrofe. I rilievi fonometrici misurati hanno evidenziato che le attrezzature della Ditta SA.TRA.MET. presentano livelli di rumorosità superiori a quelli indicati nel D.P.C.M. 14 novembre 1997, essendo il sito inserito in area industriale. Pertanto, sarà necessaria l'applicazione di particolari misure di mitigazione.

Procedimento istruttorio

La ditta SA.TRA.MET. S.r.l., P.IVA 01927920734 con sede legale ed impianto nel Comune di Laterza (TA) S.S. 7 Km 602,00 - Zona P.I.P., con nota acquisita al prot. prov.le n. 14990/A del 09/03/2011 presentava istanza per la valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. per un impianto esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali ferrosi e non ferrosi ed altri rifiuti non pericolosi. All'istanza allegava Studio di impatto ambientale, certificazioni, pareri ed autorizzazioni acquisite, elaborati tecnici e la sintesi in linguaggio non tecnico.

Il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 221/2011 del 10/06/2011, acquisita al prot. prov.le 40125/A del 21/06/2011, chiedeva alla Società di fornire documentazione integrativa.

La Ditta con nota acquisita al prot. prov.le n. 48076/A del 21/07/2011 trasmetteva copia dell'avvenuto deposito di avviso pubblico sul quotidiano "Corriere del Mezzogiorno" del 13.03.2011, sul quotidiano locale "Puglia" del 13.03.2011 e sul BURP n. 37 del 10.03.2011.

Con successiva nota acquisita al prot. prov.le n. 55314/A del 05/09/2011 la Società riscontrava quanto richiesto dal Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 221/2011 del 10/06/2011.

Lo scrivente Settore con nota prot. n. 68376/P del 20/10/2011 formulava alla Società richiesta di documentazione integrativa e contestualmente invitava gli Enti interessati a far pervenire parere di competenza.

Il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica con nota prot. n. 398/2011 del 14 novembre 2011, acquisita al prot. prov.le n. 77296/A del 22/11/2011, esprimeva parere favorevole esclusivamente per quanto di propria competenza, a condizione che: "...omissis...1. siano puntualmente rispettate le norme di cui al D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09 e s.m.i.; 2. siano rigorosamente osservate le norme di cui alla Legge 447 del 1995 D.P.C.M. 1 marzo 1991, D.P.C.M. 14 novembre 1997 e L.R. n. 3 del 2002; 3. vengano puntualmente osservate le norme di cui al D.Lgs. 152/06 s.m.i. e le norme regionali in materia e con obbligo che vengano acquisiti i pareri di Enti, Uffici, Organi e Servizi aventi titolo per Legge.”;

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 79620/A del 29/11/2011 la SA.TRA.MET. S.r.l. trasmetteva documentazione integrativa in riscontrando a quanto richiesto con nota prot. n. 68376/P del 20/10/2011 da questo Settore, allegando altresì le seguenti note:

- del Comune di Laterza, prot. n. 12965 del 15/09/2011 con cui esprimeva parere di competenza ai sensi della valutazione di impatto ambientale, ritenendo di "...omissis..esprimere parere favorevole con le prescrizioni seguenti necessarie a mitigare la presenza dell'impianto e la sua prossimità a civili abitazioni:1. Deve essere effettuata con cadenza almeno quadrimestrale analisi di emissioni in atmosfera ai punti E1 ed E2 di cui all'autorizzazione regionale per le emissioni rilasciata alla ditta istante. Nel caso di superamento di uno dei parametri stabiliti nell'autorizzazione regionale l'impianto deve essere fermato fino al ripristino delle ottimali condizioni di funzionamento; 2. i depositi dei rifiuti polverulenti devono essere dotati oltre che di idonei sistemi di copertura, anche di sistemi di abbattimento delle polveri ad evitare dispersioni nelle operazioni di accumulo; 3. l'impianto deve essere dotato di idonea alberatura lungo tutto il perimetro con immediata messa a dimora di piante con adeguato sviluppo verticale a distanza adeguata al fine di costituire idonea barriera”;
- della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici prot. n. 5382 del 24/03/2011 con cui comunicava di ritenere di non dover sollevare obiezioni riguardo alla procedura in oggetto, specificando, altresì, che per eventuali nuovi interventi che dovessero essere realizzati nell'area in questione dovrà essere acquisito parere di competenza da parte di questo Ufficio ai sensi dell'art. 146/ del D. Lgs. 42/2004;

L'ARPA Puglia con nota prot. n. 62949 del 23/12/2011, acquisita al prot. prov.le n. 88070/A del

27/12/2011, trasmetteva parere di competenza rappresentando che nulla osta alla prosecuzione delle attività in quanto non sussistono i presupposti per ritenere possibile la concretizzazione di impatti differenziali rispetto alla situazione attuale.

La Regione Puglia - Servizio Foreste sezione di Taranto con nota prot. n. 1685/U del 26/01/2012, acquisita al prot. prov.le n. 9949/A del 03/02/2012, rilasciava nulla-osta relativamente al vincolo idrogeologico ai sensi del del RDL 3267/23 esclusivamente all'interno della procedura di VIA per la prosecuzione dell'attività.

Con nota prot. n. 11843/P del 09/02/2012 il Servizio Valutazione d'Incidenza esprimeva parere favorevole all'intervento a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni: “..omissis..

- la barriera verde per il contenimento delle polveri e del rumore e dell'impatto visivo, dovrà essere costituita sia da specie arboree che garantiscano il raggiungimento di un'altezza adeguata, ovvero superiore a quella dei cumuli di materiale presenti, sia da una siepe arbustiva al fine di garantire una rapida e completa azione schermante; in tale contesto dovranno essere utilizzate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone tipiche del Sito;
- va considerato che l'area boscata limitrofa all'impianto (“Querceti di Quercus trojana”) costituisce tra l'altro un habitat di specie faunistiche di interesse comunitario, quindi da considerarsi un'area di particolare pregio rientrante per di più all'interno del perimetro del Parco Naturale Regionale “Terra delle Gravine”; pertanto, al fine di limitare il disturbo alla fauna selvatica, la ditta dovrà assicurarsi che il livello delle emissioni sonore all'interno di tale area rientri nei valori limite previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la Classe di destinazione d'uso del territorio “I. aree particolarmente protette”;
- laddove sussistano depositi di materiali polverulenti, bisognerà adottare idonei sistemi di copertura;
- l'illuminazione esterna dovrà essere progettata in conformità con le prescrizioni di cui all'art. 8 del R.R. 13/2006. In particolare si dovrà evitare che fasci luminosi siano rivolti verso le limitrofe aree boscate.”

Considerato:

- che trattasi di un impianto esistente per cui la Società è attualmente abilitata ad esercitare attività di raccolta, trasporto e recupero di rifiuti solidi riciclabili non pericolosi, costituiti fondamentalmente da rottami ferrosi e metallici in forza della Determinazione del Dirigente n. 146 del 22/11/2010 con cui veniva rinnovata l'iscrizione al n. 115 al Registro Provinciale delle Imprese che esercitano attività di recupero di rifiuti, ex artt. 214 e 216 del D.Lgs n. 152/2006, per la sola attività di R13;
- che l'intervento di che trattasi non prevede ampliamenti e varianti sostanziali all'impianto;
- che i criteri di localizzazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Puglia, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009 si applicano “ai nuovi impianti, agli ampliamenti e alle varianti sostanziali proposte relative agli impianti esistenti. Per gli impianti esistenti che non rispettano tali criteri localizzativi devino essere attivate procedure di delocalizzazione o devono essere previste idonee misure di mitigazione/compensazione.”;
- il parere favorevole con prescrizione rilasciato dal Servizio Valutazione d'Incidenza;
- i pareri favorevoli rilasciati dagli Enti interessati al procedimento in oggetto;

Per quanto sopra riportato e considerato,

alla luce della descrizione gestionale dell'impianto fatta dal proponente, degli elementi istruttori e dei pareri acquisiti, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

L'Istruttore Direttivo Tecnico
dott.ssa Fabiola Mangarella

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente 5.02.1998 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia aggiornato e approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2668 del 28.12.2009;

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

DETERMINA

1. di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale al progetto relativo all'impianto esistente di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali ferrosi e non ferrosi ed altri rifiuti non pericolosi, ubicato nel Comune di Laterza alla S.S. 7 Km 602,00 - Zona P.I.P., per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni di seguito riportate, nonché quelle espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate;
2. di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e che non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione, assenso, nulla-osta comunque denominati previsti per legge ai fini dell'esercizio dell'attività;
3. di stabilire che la ditta dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione e smaltimento delle acque meteoriche;
4. di stabilire che le attività di recupero dovranno svolgersi in conformità a quanto previsto dal D.M. 05.02.1998 così come modificato dal D.M. n.186 del 05/04/2006;

5. di stabilire che la ditta dovrà dotare l'impianto di adeguata strumentazione per la rilevazione dell'eventuale radioattività nei materiali in ingresso;
6. di stabilire che la ditta dovrà realizzare, intorno al perimetro dell'impianto, adeguata recinzione e piantumazione arborea e che la barriera verde per il contenimento delle polveri e del rumore e dell'impatto visivo, dovrà essere costituita sia da specie arboree che garantiscano il raggiungimento di un'altezza adeguata, ovvero superiore a quella dei cumuli di materiale presenti, sia da una siepe arbustiva al fine di garantire una rapida e completa azione schermante; in tale contesto dovranno essere utilizzate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone tipiche del Sito;
7. di stabilire che la ditta dovrà attenersi ai valori limite di rumorosità previsti dal D.P.C.M. del 01.03.1991 così come modificato dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la Classe di destinazione d'uso del territorio "I. aree particolarmente protette" e dalla L.R. n. 03 del 12.02.2002 e che tale conformità dovrà essere attestata da apposita relazione fonometrica redatta con cadenza almeno biennale a cura di tecnico abilitato;
8. di precisare che la ditta dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materie di emissioni in atmosfera;
9. di stabilire che ogni eventuale incremento della capacità di lavorazione o modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II e IV del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;
10. di stabilire che nell'impianto vengano svolte operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti in ogni loro parte e delle opere soggette a deterioramento con particolare riferimento alle pavimentazioni, al sistema di drenaggio, alla recinzione perimetrale, ecc. e con periodicità stabilite da apposite procedure aziendali, comprensive delle misure straordinarie specifiche da adottare;
11. di stabilire che la ditta dovrà provvedere al corretto allontanamento di scarti e residui di lavorazioni derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;
12. di stabilire che per l'effettivo esercizio dell'impianto, la ditta dovrà rispettare, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi;
13. di stabilire che la ditta dovrà verificare, a seguito della dismissione dell'attività, il livello di contaminazione delle aree interessate dalla attività, al fine di provvedere a proprie spese alle operazioni che si dovessero rendere necessarie per la messa in sicurezza prima di qualsiasi tipo di riutilizzo dell'area e ripristinare lo stato dei luoghi;
14. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società;
15. di notificare il presente provvedimento alla SA.TRA.MET. S.r.l., P.IVA 01927920734 con sede legale ed impianto nel Comune di Laterza (TA) S.S. 7 Km 602,00 - Zona P.I.P., legalmente rappresentata dal Sig. Giuseppe Santeramo nato a Bari il 13.07.1945;
16. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

17. di trasmettere, a cura del proponente, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;

18. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

19. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente

dott. Angelo Raffaele Bogia
